

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.**

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

La penultima giornata della Conferenza di Genova

L'ordine del giorno dell'odierna seduta plenaria di chiusura

- GENOVA, 18. — Ecco l'ordine del giorno della seduta plenaria della conferenza di domani 19 maggio alle ore 9 antimeridiane:
1. Approvazione del processo verbale della seconda seduta plenaria della conferenza;
 2. Presentazione delle deliberazioni della terza commissione economica;
 3. Presentazione delle deliberazioni della prima commissione;
 4. Presentazione del rapporto della commissione per la verifica dei pieni poteri;
 5. Presentazione di un progetto di deliberazione relativa alla conferenza sanitaria di Varsavia;
 6. Presentazione di un progetto di deliberazione relativo ad alcune proposte concernenti l'azione della croce rossa internazionale in tempo di pace;
 7. Discorsi di chiusura.

Il patto di non aggressione

GENOVA, 17. — Ecco il testo del patto di non aggressione: clausole adottate dalla sottocommissione della prima commissione nella riunione del 17 maggio 1922:

1. Sono presenti i delegati italiano, britannico, giapponese, polacco, romeno, russo, svedese e svizzero. Le potenze sindacate accettano che sia nominata una commissione per esaminare le divergenze esistenti tra il governo sovietistico russo e gli altri governi allo scopo di incontrarsi con una commissione russa avente lo stesso mandato.
2. Il 20 giugno al più tardi la designazione delle potenze rappresentate nella commissione non russa col nome dei membri di questa commissione sarà comunicata al governo sovietistico russo e reciprocamente il nome dei membri della commissione russa sarà comunicato agli altri governi.
3. Le questioni che dovranno essere trattate da queste commissioni comprenderanno tutte le questioni esistenti concernenti i debiti, la proprietà privata e i crediti.
4. I membri delle due commissioni dovranno trovarsi all'Aja il 26 giugno 1922.
5. Le due commissioni si sforzeranno di pervenire a raccomandazioni con accordi sulle questioni previste alla clausola terza.
6. Allo scopo di permettere che il lavoro delle commissioni si svolga in tutta tranquillità e nell'intento di ristabilire la reciproca fiducia saranno conclusi degli accordi tra il Governo sovietistico russo e i Governi attualmente alleati del Governo dei soviet russi da una parte e dall'altra gli altri Governi che vi avranno partecipato allo scopo di astenersi da qualunque atto di aggressione contro i loro rispettivi territori e di astenersi da ogni propaganda sovversiva sarà basato sulla osservanza dello statuto attuale e resterà in vigore per il periodo di quattro mesi dopo la chiusura dei lavori delle commissioni. L'impegno concernente la propaganda obbligherà i Governi a non intervenire in alcun modo negli affari interni degli altri Stati, a non aiutare finanziariamente e in alcun altro modo le organizzazioni politiche negli altri Stati e a reprimere sul loro territorio i tentativi tendenti a fomentare atti di violenza negli altri Stati e tendenti a turbare lo statuto territoriale e politico.

Un riassunto delle fasi delle trattative coi russi

Esposto da Schanzer

GENOVA, 18. — Ecco il testo del rapporto presentato alla prima commissione dall'on. Schanzer presidente della sottocommissione:

Ho l'onore di sottoporre all'approvazione della commissione il documento che è stato approvato ieri dalla sottocommissione e che si riferisce alla comunicazione a L'Aja della discussione cominciata qui a Genova coi rappresentanti della repubblica russa dei soviet. In vista di un accordo concernente la questione dei debiti, della proprietà privata e dei crediti e di un patto di non aggressione. Credo necessario esporre alla commissione nelle sue grandi linee come si è svolta la discussione sulla questione russa dal principio ad oggi e come la sottocommissione è arrivata alla formulazione del documento che vi presento.

Un primo periodo della discussione della questione russa cominciò dalla prima seduta della sottocommissione seduta nella quale fu presentato alla delegazione russa un progetto redatto a Londra dagli esperti alleati come potente servire di guida al regolamento dei tre gruppi di questioni che si dovevano risolvere per arrivare ad un accordo generale con la Russia, cioè a dire la liquidazione del passato, le condizioni per l'avvenire, le misure con le quali sarebbe stata facilitata una immediata ricostruzione economica della Russia.

Sedute private ebbero luogo tra i rappresentanti dei Paesi i cui esperti avevano redatto questo tentativo di sbarazzare il terreno dalle questioni che ci riallacciavano alla liquidazione del passato. Un documento breve e sommario contenente i principi per la soluzione dei debiti e delle proprietà fu redatto il 15 aprile e consegnato ai delegati russi. La delegazione russa rispose con la nota del 20 aprile. Uno speciale comitato di esperti fu immediatamente costituito per proseguire con la delegazione russa la discussione sulla base della nota presentata il 20 aprile.

Dall'esame del comitato degli esperti si cominciò il secondo periodo della questione russa.

Dalla loro discussione coi delegati russi apparve chiaramente agli esperti che le due parti erano ancora considerevolmente lontane.

Partendo dal documento presentato dagli esperti russi nella riunione del 24 aprile ed aggiungendo alcune considerazioni sul problema russo nel suo insieme nonché alcune condizioni indispensabili per la ripresa dell'attività economica con la Russia, fu preparato e presentato alla delegazione russa un documento il 2 maggio. In questo documento che si riferisce la risposta del sig. Cicerin dell'11 corr. Questa risposta è stata considerata come inaccettabile. Tuttavia si è considerata l'idea di costituire delle commissioni di esperti per continuare altrove i lavori cominciati a Genova.

L'America conferma la sua assenza da L'Aja

GENOVA, 18. — L'ambasciatore degli Stati Uniti in un colloquio avuto alle ore 12.45 con il presidente on. Fatta ha dichiarato che la politica degli Stati Uniti d'America nei riguardi della riunione de L'Aja resta immutata cioè conforme alla nota inviata mercoledì 16 corr. dal signor Hughes al presidente della Conferenza.

La prima commissione sanziona i deliberati

GENOVA, 18. — Stamane alle 11 si è riunita a palazzo reale la prima commissione della Conferenza sotto la presidenza dell'on. Fatta per udire ed approvare gli accordi e le proposte intervenuti ieri: circa il problema russo in seno alla sottocommissione. Non erano presenti le delegazioni francese e belga poiché per esse rimane sempre la nota riserva che fu fatta al momento della consegna del memorandum ai russi. Però le due delegazioni approvano completamente le proposte e gli accordi intervenuti ed attendono in proposito le decisioni dei rispettivi Governi, pur avendo raccomandato ai medesimi di dare la loro definitiva approvazione. La discussione della commissione è stata di poco rilievo e breve, non essendo durata che un'ora.

L'on. Schanzer ha fatto un rapporto particolareggiato dell'opera della sottocommissione. Il documento approvato nella seduta di ieri è stato quindi presentato dall'on. Schanzer alla Commissione. Il presidente ha aperto quindi la discussione in argomento. Il sig. Galvanauseas (Lituania) avendo chiesto se il patto di non aggressione potrebbe essere considerato come una garanzia che, per esempio, la Lituania non sarà aggredita dalla Polonia, il sig. Skirnamunt (Polonia) ha messo in rilievo le intenzioni pacifiche del suo paese e il sig. Cicerin ha dichiarato che egli interpreta il patto non solamente come una garanzia di stato quo territoriale per gli stati limitrofi della Russia ma pure per tutti gli Stati coi quali la Russia ha firmato dei trattati. Il sig. Pusta (Estonia) pur dichiarandosi disposto ad accettare il patto di non aggressione

Un decreto legge per gli esami nelle Scuole Medie

ROMA, 18. — Nel Consiglio dei Ministri odierno durato dalle 15 alle 16 e mezza fu approvato, un decreto legge sugli esami nelle scuole medie: classica, tecnica e magistrale.

Alla Camera

ROMA, 18. — Presiede De Nicola. Concessi alcuni congedi e convalidati alcuni deputati si scano alle interrogazioni.

A proposito di congedamenti

LISSA (s.s. guerra) all'on. Cosattini dichiara che si sono date disposizioni per congedare i militari delle terre invase presentatisi in ritardo alle armi in causa dell'invasione insieme con la classe cui appartengono.

In Libia

MODIGLIANI in una sua interrogazione lamenta che in Tripolitania non si sia adottato quel metodo di accordi che ha fatto così buona prova in Cirenaica e si sia invece seguito una politica di forza che ha portato a doloroso spargimento di sangue. La spedizione di Misurata non fu un semplice atto di polizia ma un tentativo vero e proprio di ridomare con l'occupazione militare in grande stile quelle popolazioni senza tener conto delle gravi conseguenze di un simile atto.

Il contegno di quelle popolazioni non giustificava affatto una repressione sanguinosa poiché esse si sono limitate a rivendicare il loro diritto di partecipare in più adeguata misura al riordinamento della loro terra.

Segue la discussione del

Bilancio dei LL. PP.

RICCIO, ministro, espone il suo avviso sui vari o. d. g.

Si vota quindi su una quantità di o. d. g. e si passa alla discussione dei capitoli che nel bilancio 21-22 sono approvati con l'analoga leggina.

La seduta è chiusa dopo una interrogazione sull'incendio di S. Spirito alle 20.45.

Il processo dei dinamitardi del "Diana"

MILANO, 18. — Continua l'esecuzione nei testi. Lunghi monotonosi interrogatori che sono generalmente le stesse ripetizioni, gli stessi racconti della tragica scena che ha costato tante vittime.

Ieri venne esaminato il secondo capo d'accusa cioè il tentativo di bombardare gli uffici dell'«Avanti!». Nella udienza di mattutina fu un colpo di scena che impressionò molto il pubblico milanese che occorre a gemire l'anima.

Il teste Barbato al momento dell'interrogatorio doledò il suo vero nome e cioè Carati Giuseppe di Gaetano da Borgo Panigale (Bologna) già profugo a S. Marino e colpito da mandato di cattura.

Il Carati racconta che passò da San Marino alla Germania mettendosi un berretto di ferrovia, avuto, non ricordando da chi, al Sindacato Ferroviario di Milano. Conferma di essere colpito da mandato di cattura per l'uccisione di un na guardia regia; ma protesta la propria innocenza. Fuggì perché si temeva sospettato e dovette naturalmente cambiar nome.

— Io non volevo venire a Milano se pendomi perseguito dal mandato di cattura. Ma desideravo tornare, un giorno o l'altro, in Italia, e ne profittai.

Di fatto ora dall'Italia non se ne andrà così facilmente.

L'esecuzione dei testi durerà per tutta la settimana.

Notizie in breve

- * Per guadagnarsi la medaglia al valore civile e più volte applicò il fuoco in diversi caseggiati dell'Alto Adige il pompiere Campestri.
- * Ossessionato dall'idea di dover pagare esorbitanti soprappiù di guerra si suicidò certo, Michele Liguori di Napoli.
- * Trentasette comuni della provincia di Messina sembra siano minacciati da infiltrazioni sotterranee di acque come Corato. Il Governo ha inviato in sopralluogo competenti commissioni.
- * Il gabinetto greco di Stratos, succeduto a Gumaris, presentatosi alla camera fu rovesciato da 171 voti contro soli 154 favorevoli.

I MORTI INTERNATI

Il Governo non vuol risarcire le famiglie

A S. Eec. il Ministro della Guerra e per conoscenza al S. Eec. il Ministero degli Interni e al S. S. Senato. ri e Deputati del Friuli.

Noi sottoscritti Parroci della Forania di Rosazzo, costituente la parte bassa del mandamento di Civile e quella la mitra del mandamento di Udine, avuta notizia dell'agitazione che sta svolgendosi da parte di nomi politici, specialmente del Friuli, per indurre il R. Governo a considerare alla stregua delle vedove e orfani di guerra le vedove e gli orfani di coloro che, IN MISURA PARTICOLARISSIMA NELLE NOSTRE PARROCCHIE, furono internati dal nemico invasore nel Novembre 1917, e che lasciarono la vita nelle varie regioni di cui era allora composto l'Impero Austro-Ungarico, sentiamo profondo il dovere di associarci a una tale agitazione, e di unire le nostre voci a quelle di coloro che, in nome del più elementare senso di giustizia, domandano adeguati provvedimenti per tanti poveri disgraziati.

Noi siamo stati testimoni del modo con cui si procedette ai detti internamenti e ancora ci piange il cuore al ricordo amaro.

Si diede l'ordine che tutti gli uomini presenti in Comune, dai 18 anni in su, eccettuati solo i più vecchi, e senza aver riguardo alle necessità più elementari delle famiglie, dovessero raccogliere in un determinato luogo a una determinata ora, e fattone l'appello, e incollati a due a due, furono avviati in direzione dell'antico confine, senza dar loro il tempo di provvedersi né di vestirsi né di danaro, e lasciando intendere che si aveva bisogno dell'opera loro per pochi giorni per alcuni lavori da eseguirsi nelle zone che costituivano il fronte militare prima della ritirata di Caporetto.

Si venne poi a sapere che fra disagi e sofferenze inaudite erano stati condotti, chi in Stiria, chi in Boemia, chi in altre parti dell'impero a passare l'inverno più atroce che mai essi avrebbero potuto immaginare.

E si venne a sapere altresì che tali deportazioni erano state effettuate in gran parte come misura prudenziale di guerra, alcune come misura repressiva, tutte come provvedimento militare per parte del nemico; mentre che i poveretti non avevano nessun obbligo di leva verso la patria, e si erano qui trattenuti nell'intento di assistere le famiglie rimaste, e di salvare dal furore delle soldatesche quanto più fosse stato possibile dei loro averi: ciò che difatti, almeno in parte, essi ottennero nei primi giorni dell'invasione, che furono i più terribili, nell'interesse proprio e in quello comune.

Non crediamo poi di rilevare altre spiegazioni, per malcapitati gratuitamente ingiuriose, che da taluno si volle dare alla loro mancata fuga dinanzi all'irrompere dell'invasione: tanto esse appaiono puerili.

E noi qui sentiamo di dover rivendicare l'opera da noi prestata d'accordo coi facenti funzioni di sindaco di allora pur a costo di molte umiliazioni, presso le varie autorità dell'esercito invasore perché i disgraziati venissero al più presto restituiti alle loro famiglie: ciò che ottenemmo sì avverasse dopo circa quattro mesi dalla avvenuta deportazione.

Ma quale non fu il nostro cordoglio nell'apprendere che in quei quattro mesi i poveretti erano stati orribilmente decimati, e che una quarta, una terza parte, perfino in qualche luogo una metà di essi avevano lasciato la vita in quelle lontane regioni, morti d'inedia, di freddo, di sporcizia, e di mali trattamenti.

E si rifletta, di grazia alla spaventosa percentuale che in quei soli quattro mesi ebbero i morti sul numero degli internati, percentuale da superare di gran lunga quella dei soldati caduti nei quattro anni della guerra pur così micidiale

ne; e non si avrà il minimo dubbio ad includerli tra le vittime della guerra.

Al loro ritorno noi aiutammo i poveri superstiti con tutti i mezzi che erano a nostra disposizione, e parecchi di essi, più simili a scheletri che ad esseri viventi, richiama ammo a nuova vita.

Ma non è questo che ora ci preme di mettere in evidenza.

Quello che ci interessa e ci brucia il cuore si è il pensare come mai abbia potuto avverarsi ciò, dopo tanta evidenza di fatti, il nostro Governo abbia esitato anche un solo momento, e ciò che è peggio, esiti tuttora a pareggiare nei diritti verso la patria gli infelici morti in quegli orribili campi di concentrazione ai soldati morti in guerra o per causa della guerra.

No: lo diciamo francamente e con un profondo senso di amarezza: non si saremmo mai aspettato che il patrio Governo avesse a negare alle vedove e agli orfani di quei disgraziati, che, nel loro complesso, costituirono le vittime più miserande della spaventosa guerra, quei diritti che pur con tanta larghezza benché meritatissimamente, ha riconosciuto alle vedove e agli orfani di coloro che lasciarono la vita nel mentre indossavano la divisa militare, e ciò specialmente dopo che per parte dei nostri Comuni si erano fatte tante insistenze, e si erano esaurite tutte le pratiche all'uopo richieste.

Ci uniamo pertanto con tutta l'energia di cui è capace l'anima nostra al coro di quanti reclamano in questo campo l'applicazione della più evidente giustizia, chiedendo che alle vedove e agli orfani dei nostri internati venga fatto quel trattamento che fu fatto alle vedove e agli orfani dei soldati morti in guerra o per causa della guerra, e che in tal modo abbia a cessare la troppo stridente disparità di trattamento che fin ora fu usata a detrimento dei primi e che non mai avremmo pensato avesse ad avverarsi.

Dalla sede foraniana di Rosazzo il 15 marzo 1922:

Lt. Sac. Giacomo Molinari, Vicario Forane; Sac. Luigi Miconi, Picvano di Buttrio; Sac. Gerardo Merluzzi, Parroco di S. Giovanni di Manzano; Sac. Eugenio Zuliani, Parroco di Corno di Rosazzo; Sac. Gio. Maria Colautti, Parroco di Manzano; Sac. Massimo Pozzi, Parroco di Orsaria; Sac. Giovanni Schiff, Parroco di Peretto; Sac. Francesco Castellani, Parroco di Pradamano; Sac. Giacomo Cappellaro, Vicario di Rosazzo.

Alla quale istanza il Ministro della Guerra, per tramite del Senatore Morpurgo, in data 12 maggio 1922, rispose:

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra, che per ragione di competenza aveva interessato per l'istanza dei parroci della Forania di Rosazzo (Udine), mi ha comunicato le notizie che qui di seguito trascrivo:

La questione sul diritto a pensione nel caso di morte di civili internati dal nemico e sottoposti ai disagi della prigionia in Austria è stata risolta, su conforme parere del Comitato di Liquidazione, in senso negativo, essendosi ritenuto che non si verificano le condizioni disposte dagli articoli 3 e 4 del T. U. 27-3-1919 n. 426, e cioè che la morte sia avvenuta per causa violenza diretta e immediata di un fatto di guerra, non potendosi, d'altra parte, estendere ai casi della specie la presunzione ammessa dall'art. 2 del D. L. 27 ottobre 1918 n. 1726 per le infermità riportate dai militari durante lo stato di prigionia. Alle famiglie degli internati dovrebbero provvedersi legislativamente e propriamente in sede di esecuzione delle clausole delle riparazioni di guerra nel trattato di pace di S. Germano (allegato 1 successivo all'art. 190 della parte 8.a), oppure modificando l'attuale giurisprudenza.

A tale riguardo, S. E. Rossini fa presente che la Commissione per la riforma del regime delle pensioni di guerra nominata con decreto ministeriale 16 marzo 1919 n. 120 ebbe ad esprimere al Ministro del Tesoro del tempo, a sua richiesta e con nota 16 giugno 1920 firmata dal presidente Pistoni il seguente parere: «che le pensioni istituite con l'art. 4 del Decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 n. 239 a titolo di risarcimento dei danni di guerra debbano essere ai cittadini divenuti invalidi A CAUSA DEI MALTRATTAMENTI PATITI, per opera del nemico, nei campi di concentramento, O AI PARENTI DEGLI INTERNATI MORTI PER LA CAUSA MEDESIMA.

Con distinti saluti.

Dunque que Sottosegretario di Stato ci viene a dire, in lingua povera, che l'istanza dei Parroci della Forania di Rosazzo non può venire accolta, allo stato della legislazione, perché il Comitato di Liquidazione delle pensioni di guerra ha opinato nel 1915 che la morte dei civili internati dal nemico e sottoposti ai disagi della prigionia nell'ex impero Austro-Ungarico non è avvenuta per causa violenza diretta e immediata di un fatto di guerra, mentre si presume che ciò sia avvenuto nel riguardo dei militari morti durante lo stato di prigionia. In altre parole, quei civili sarebbero egualmente morti, anche se non fossero stati internati: così almeno si deve presumere, e così ha presunto il Comitato di cui sopra.

E' vero che un'altra Commissione, nominata di poi per la riforma del regime delle pensioni di guerra ha espresso or sono due anni, un parere contrario a quello sovraesposto, e cioè pienamente conforme a quello dei Parroci della Forania di Rosazzo; ma quel parere non può avere che un valore accademico, finché la legge delle pensioni di guerra non venga riformata.

Quanto al succo della risposta. Da notarsi che quella tal legge non è già l'emanazione di un voto del Parlamento nazionale, ma solo l'espressione di uno di quei decreti Luogotenenziali con cui si legiferava nel 1919.

In seguito il Governo, anche dopo essata la speciale legislazione di guerra, ha emanato una miriade di decreti-legge regolanti EX NOVO e radicalmente molteplici materie di diritto privato. Parebbe che avrebbe ben potuto aggiungere un altro picciolo di semplice interpretazione a un decreto presistente, data la vera urgenza di riparare a una manifesta ingiustizia, riconosciuta ormai per tale anche dal Governo stesso.

La cosa avrebbe avuto, costituzionalmente parlando, una importanza così leggera, che sarebbe certo sfuggita anche all'attenzione dell'On. Tritoni, avversario così feroce dei decreti-legge.

Ma no: qui bisogna attendere che quel la riforma si faccia IN POMPA MAGNA, dal Parlamento, con profonda meditazione, l'anno tale, (e intanto chi ha fame ci si diverta), coll'esatta osservanza di tutte le norme costituzionali, come se si trattasse di gravare il bilancio di qualche decina di milioni, mentre è risaputo che si tratterebbe di una somma relativamente lievissima, non essendo poi tanto considerevole il numero degli internati morti che hanno lasciato famiglia.

Verrebbe proprio di ripetere col Poeta, adattandolo alle famiglie dei colpiti: Tal delle meste immobile — era quaggiù il fato — sempre un boccon di chiedere — che lor saria negato — e al Dio dei santi ascendere — sante del lor patir.

Così va il mondo.

Ed ora non resta che raccomandare la cosa ai nostri parlamentari. Possibile che, se ci si mettono tutti non possano ottenere una cosa tanto piccola e giusta?

Interessi e Cronache del Friuli

Per una maggior produzione di bozzoli

da «L'Agricoltura Friulana»

Interessante è il Decreto emesso nel 1750 da Vittorio Amedeo, di Savoia sul razionale allevamento del baco da seta. Lo pubblichiamo non in quanto dica cose nuove — anzi alcune ne trascura ed altre non sono attualmente scientificamente esatte — ma perchè dimostra in quanto onore fosse tenuta la bachicoltura negli antichi stati del Piemonte. E colla bachicoltura l'economia agraria.

Facessero altrettanto i nostri Governanti, i nostri legislatori, invece di perdersi in tanti decreti e leggi che non fanno che apporre confusione e contraddizioni nella già tanto complessa legislazione agraria! L'incremento della produzione agraria ha solo bisogno di cose semplici: la pace degli animi — poche leggi, ma chiare ed efficaci — sincerità d'intendimenti senza speculazioni di sorta — e competenza. Tutto il resto non è che demagogia! Ecco il testo del Decreto:

«I bachi allevati all'aria sana crescono e si sviluppano regolarmente, gli sbalzi di temperatura non sono mai tanto dannosi quanto l'aria viziata dei bachi chiusi.

Aria, aria, aria. Voglio e comando che si dia aria ai bachi e si cambi il letto.

La luce del sole è il miglior disinfettante, e terrà lontano dai tuoi bachi le malattie. Dove non entra il sole, entra... il calcino.

Tieni separati i bachi della prima nascita da quelli della seconda e della terza nascita.

Raccogli la foglia con garbo; non pestarla nei sacchi, e riponila in locale fresco, lontana dai cocenti raggi del sole.

Trincia la foglia con un coltello lungo e sottile, senza spremere il succo. Tieni lontano dai tuoi bachi la foglia bagnata, la foglia muffita e riscaldata e le more. Meglio un digiuno che un pasto cattivo.

Pasti frequenti e leggeri ti daranno letti asciutti, bachi sani e molte gallette.

Sciuperai la foglia se darai i pasti quando i bachi dormono. Dopo la dormita attendi che tutti i bachi sieno svegli prima di dare la foglia.

Sciuperai la foglia se darai da mangiare ai bachi quando fa freddo, e li terrai digiuni nelle ore calde.

Sciuperai la foglia se terrai i bachi fitti e li farai dormire sul letto vecchio. Non toccare mai i bachi con le mani. Le tue mani sono più dure di una tanaglia sul corpo molle dei bachi. Cambia i letti con le carte forate o con le reti e coi ramelli.

Umidità, soffoco e letti vecchi, ecco gli amici del calcino e delle malattie che ti distruggeranno il raccolto delle gallette.

Il bosco sia abbondante e pulito. Raccogli le gallette dopo che saranno passati otto giorni dalla data della salita al bosco.

Tutti i nodi vengono al pettine all'ultima ora. Gli errori commessi durante l'allevamento si scontano quando i bachi devono far la galletta. Allora la salita al bosco diventa una... salita al calvario.

Pensa che il padrone ti ha dato le oncie grasse e, se non raccogli almeno 70 chilogrammi di galletta per oncia a segno che l'allevamento è stato fatto male.

«Voglio e comando» dice Amedeo di Savoia.

Al vecchi, imperativo, noi oggi sostituiamo un altro imperativo, in nome della scienza e dell'interesse collettivo che è superiore all'interesse individuale. — «Devi produrre di più e meglio» noi diciamo agli agricoltori. La possibilità c'è, a condizione di svecchiarsi, per uniformarsi ai dettami della scienza e della buona tecnica in continuo progredire!

Se si potessero stradicare tanti pregiudizi dalla mente della maggior parte dei piccoli e grandi agricoltori — e tante viziose consuetudini — quanto progresso non si potrebbe raggiungere in breve volgere di anni!

In Italia l'industria serica ha avuto nei tempi passati un primato che deve riacquistare. Non più di 35-40 milioni di chilogrammi di bozzoli annualmente si producono in confronto, dei 60 e più milioni di un tempo relativamente recente. Il nostro Paese ha condizioni favorevolissime per la coltura dei bachi, ed attualmente si prospetta una certa stabilità di prezzi non mai avutasi, per l'uso più generalizzato della seta data l'aumentata ricchezza delle classi più umili.

Per il Friuli poi una estesa bachicoltura è condizione di vita.

Al lavoro adunque con passione e con arte.

A. ORTALI

CIVIDALE

MEDAGLIA AL VALORE. — All'amico Gigi della Rovere ex Capitano degli Alpini, studente alla Università di Bologna, venne con un recente decreto assegnata una medaglia di bronzo al valor militare, guadagnata sulle alture delle Tofane in un difficile fatto d'armi. Gli amici cividalesi, la Sezione Reduci di guerra, ed il Circolo Giovanile Cattolico, non possono che gloriarli verso il valoroso gregario, già decorato di un'altra medaglia d'argento. All'amico carissimo ed alla famiglia sua, i nostri più vivi rallegramenti.

PAZZIA SUICIDA. — Un certo Todone della vicina frazione di Gagliano da parecchio tempo affetto da una mania suicida, voleva oggi provare l'emozione del salto del ponte del diavolo. Dei passanti fecero in tempo evitare, che l'infelice compisse il volo di venticinque metri.

Con tutta urgenza venne inviato alla casa di cura di S. Osvaldo.

TEATRO RICREATORIO MASCHILE

LE. — I giovani del Circolo Cattolico stanno con la solita loro paziente preparazione, allestendo per il prossimo giovedì, uno spettacolo teatrale con il dramma «Il lupo della Montagna».

Alla riuscita della recita, coadiuvranno i giovanetti dell'Unione Studenti con un brillantissimo scherzo comico, e negli intermezzi della buona musica di piano e violini.

PESCA DI BENEFICENZA. — Un numeroso Comitato Cittadino, sta studiando da parecchio tempo di attuare il vecchio progetto dello scorso anno, per una pesca di beneficenza da tenersi nel mese di luglio, a favore della Istituzione Casa di Ricovero necessaria per la nostra cittadina. La bella e utile iniziativa deve essere appoggiata da tutti coloro che vedono nella Istituzione della Casa di Ricovero, il necessario, asilo del popolo troppo spesso dimenticato, e trascurato specialmente da coloro che cercano per secondi fini, di turpirla e il sentimento patriottico di chi fece veramente la guerra mettendo i bastoni fra le ruote.

STUDENTI CATTOLICI, AVANTI! La nostra «Unione Studenti», sorta sotto i migliori auspici, si incammina verso un radioso avvenire. Questi bravi giovani, con i cuori pieni di entusiasmo e di fede, di quella fede dolce e serena e di quell'entusiasmo dei martiri, supereranno certamente tutti gli ostacoli che troveranno sulla loro via. Si sono proposti degli scopi grandiosi e li raggiungeranno infallibilmente per mezzo di conferenze, biblioteca, sport, gite, musica, teatro, gare ecc. E in tutte queste manifestazioni giovanili porteranno quella pace e quell'amore che sono le caratteristiche del giovane cattolico.

CALAMIA DELLA VITTORIA. — L'«Unione Studenti Cattolici» si è assunta un'opera pietosa e patriottica. Si tratta della vendita dei «calamai della vittoria» a beneficio dei tubercolotici di guerra, tanto benemeriti della Patria e pur tanto dimenticati. Sono splendidi e artistici calamai argentati e dorati che si possono ammirare nella vetrina del negozio Rosso. Le ordinazioni si ricevono presso il suddetto negozio e presso la sede dell'«Unione Studenti Cattolici» in Via Giacinto Gallina.

NOZZE AUSPICATISSIME. — Con il rito Religioso e civile, si giurarono oggi fedi di sposi i giovani, signorina Maria Zaniani di Cividale e il Signor Galligani rag. Antonio di Bologna.

Funzionarono da testimoni agli sposi la Signorina Mariassunta Podrecca e il Signor Cozzarolo Carlo. Alla felice copia pervennero numerosi regali di amici e conoscenti, i quali vollero numerosi intervenire alla S. Messa, che un gruppo di giovani del Circolo Cattolico femminile accompagnarono con del la bellissima musica sacra e con canti d'occasione.

Agli sposi giungano gradite le vivissime felicitazioni degli amici tutti.

PLATISCHIS

LA CONSEGNA DELLE INSEGNE AL CAV. DON CENCIG. — Ier l'altro in forma intima, alla presenza di numerosi amici venuti anche dal di fuori ebbe luogo la consegna delle insegne al nostro parroco Cav. Cencig.

Parlo l'on. Tsesitori a nome di tutti e rispose commosso il festeggiato.

TARCENTO

LA CAMERA DEL LAVORO INVASA. — I fascisti ieri hanno abbattute le porte della Camera del Lavoro asportandovi tre bandiere rosse, e un centinaio di bracciali con la scritta «Guardia rossa», «Viva Lenin», nonché diversi quadri.

Gli incidenti che provocarono tale visita poco gradita, avvennero lunedì all'«Albergo Trieste», ove il segretario della Camera del Lavoro certo Morandini veniva percosso.

Il Morandini presentò denuncia per minacce contro tre fascisti che i carabinieri ricercarono per arrestarli. Uno solo di essi fu trovato in casa e a questi venne anche sequestrata una rivoltella ma mentre si procedeva ad una perquisizione il fascista riuscì a fuggire e non è stato rintracciato ancora.

COMITATO DANNI DI GUERRA.

— Domenica 14 corr. ha avuto luogo nella sala Consiglieri del Municipio di Tarcento, una seduta dei Sindaci, Consiglieri Provinciali e dei membri del Comitato di Agitazione del Mandamento, per trattare in merito al ritardato risarcimento dei danni di guerra.

Il Sindaco di Tarcento Geom. P. Tonchia, assunta la Presidenza espone brevemente lo scopo dell'adunanza e ricorda a tutti la necessità di perseverare nell'agitazione così bene avviata. Da quindi la parola al rappresentante mandamentale in seno al Comitato Provinciale, Sig. Azolini Aseamo.

Questi espone quello che il Comitato Provinciale ha potuto finora ottenere dallo Stato e quanto si propone di fare nell'interesse dei danneggiati.

I convenuti acconsentirono con compiacimento la proposta dell'istituzione di un Ufficio Centrale a Roma e la richiesta di un diretto controllo delle operazioni di saldo.

Dopo una lunga discussione alla quale fu preso parte parecchi dei presenti è stato deliberato:

1) di istituire in ogni Comune un Comitato col preciso incarico di compilare una esatta statistica dei saldi finora effettuati o delle anticipazioni concesse dallo Stato. Compito di questo Comitato sarà anche quello di controllare se i danneggiati poveri, i minorati e le vedove di guerra hanno effettivamente avuto le agevolazioni che sono state loro accordate, di mantenersi in continuo e diretto contatto con tutti i danneggiati e col Comitato Mandamentale;

2) di concorrere nelle spese necessarie per sostenere l'agitazione e per il funzionamento dell'Ufficio centrale di Roma, richiedendo il concorso delle Banche e delle Istituzioni varie del Mandamento.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Sindaco di Tarcento, è stato fatto un voto acciò il competente Ministero provveda al più presto a coprire il posto di Vice Cancelliere della Pretura da tanto tempo vacante, in modo da mettere l'Ill.mo Sig. Pretore, a cui la buona volontà non manca, sia in grado di poter intensificare il lavoro della Commissione Mandamentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

E' stato giustamente deplorata l'assenza di diversi Sindaci di Importanti Comuni del Mandamento.

TRICESIMO

Domenica 21 corr. come è stato preannunciato avrà luogo la grande «Sera Friulana» a beneficio della Cura Marina per i bambini poveri e della società corale recentemente costituita.

Ecco il programma stabilito dal Comitato:

Parte prima: Cori: a) Volin gioldi la ligria N. N.; b) Maridale, F. del Frasin; c) Un ricard d'amor, idem; d) Ciolmi me, A. Bertoli; e) La rosade, A. Bertoli; f) Planch, planchin, A. Bla; g) Oh, Palesimi tu strade, G. Zorzi.

Parte seconda: «Comari Sese», commedia in tre atti di Bruno Paolo Pelarini.

Parte terza: Cori: a) La Schiarnete (finale) L. Cuoghi; b) Al Ciant dal Friul, A. C. Seghizzi; c) Lis Ciampanis, G. B. Marzuttini; d) Tramont, E. Scher; e) L'aghe cor, idem.

PIANO D'ARTA

BENEFICENZA FIORITA. — In sostituzione di una corona, diversi amici del doppiamento compianto Albino Contino quale tributo d'affetto alla lui memoria offrono all'Asilo L. 90. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

FAGAGNA

MOSTRA BOVINA. — Fervono i preparativi per la mostra bovina, che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 21 corr., ed, in caso contrario, la domenica successiva in questo capoluogo, e tutto da sperare che l'attività del Comitato e la generosità degli Enti, Associazioni e privati saranno coronate da una splendida riuscita.

Diamo intanto il II elenco delle offerte pervenute:

Federazione Coop. Agric. Friulane, 2 medaglie d'argento e 3 di bronzo — Ammin. Frat. Nigris di Fagagna L. 100 — Ammin. Co. DiPrampero di Toreanò 50 — Latteria Soc. di Nogarado di Corno 50 — Banca del Friuli, Agenzia di Fagagna 100 — Ammin. Cav. Uff. A. Peelle di Fagagna 50 — Latteria Soc. di Madrisio 25 — Latteria Sod. di Cisterna 100 — Ammin. Neb. Vanni degli Onesti di Fagagna 100 — Latteria Soc. di Ciconico 50 — Ammin. Co. Deciani di Martignacco 100 — Cons. Agr.

Coop. di S. Daniele 50 — Cooperativa di Cons. di Nogarado di Prato 30 — Frazione di Villalta 50 — Nazzi Teresina ved. Peelle di Fagagna 20 — Nardone Giordano di Fagagna 20 — Circolo Agric. Di Martignacco 100 — Cassa Rurale di Martignacco 100 — Ceccone Benvenuto di Fagagna 20 — Comune di Coseano 100 — Comune di S. Vito di Fagagna 100.

MASERIS

IL MONUMENTO AI CADUTI.

— Verrà inaugurato domenica 25 giugno con grandi festeggiamenti. La frazione del Comune di Coseano ha voluto onorare degnamente i suoi caduti coll'erezione di un artistico monumento che opera dello scultore gemonese Sig. Luigi Pischiutti.

Una lode ai paesani che tutto diedero, perchè il compimento dell'opera fosse presto coronato da successo ed una lode speciale ai signori Cecconi Edoardo Dell'Azino Santo, Nobile Santo e Dell'Azino Luigi che formano il solerte Comitato promotore.

PONTEBBA

GRANDIOSA FESTA GIUBILARE

per la Madonna restituita dall'Austria Domenica 21 Maggio 1922

A tutti sono note le vicende della Chiesa di Pontebba durante la guerra. Abbandonata alla mercé di tutti gli eserciti venne barbaramente sfregiata. La grande statua della Madonna venne trasportata in Austria e solo ora in evne restituita. I Pontebbani preparano una grandiosa festa trionfale alla «Madonna Regina» come con devota enfonia essi la chiamano. Per lacircostanza essi invitano, tutti i fedeli della Vallata del Fella, italiana e tedesca. Ecco il testo del manifesto alle popolazioni italiane:

«Quando il flagello della guerra si rovesciò sul nostro infelice paese e noi dovemmo cercar scampo fra le generose popolazioni contermini, furono le ospitali case di Dognà e di Dordolla, di Chiusaforte e di Resiutta, di Moggi, di Venzone e Gemona che si accolsero, col più alto spirito di solidarietà, di patriottismo e di Cristiana Carità.

«Furono le Autorità religiose e Civili, furono le anime gentili d'ogni paese della Vallata Ferrina che compresero tutta la nostra sventura ed entrarono, le molteplici angosce dei fuorusciti, non ultima certamente quella «religiosa»!

«Quante volte i Pontebbani nelle Chiese dei paesi ospitali ripensarono e piansero la loro Pieve lontana e la loro Madonna rimasta sola a vegliare le case abbandonate!

«E il furor guerresco colpì ancor del la pia Madre e Regina nostra: venne trafugata in terra straniera siccome un Ostaggio!

«Ma oggi dopo la vittoria, dopo il ritorno dei figli dispersi e la ricostruzione delle nostre case anch'Essa ritorna, la Grande Profuga, sull'ali dell'italico valore, sulla fedè indefettibile dell'anima Pontebbana che la sua «Madonna involata pianse, ricercò, intensamente desiderò e volle riavere!»

«Ma il religioso tripudio dei Pontebbani non può dimenticare in quel giorno coloro che nei tristi giorni della dispersione e dell'esilio furono il loro conforto e rifugio. Alla loro grande «festa giubilare INVITANO» quanti sono coloro verso i quali hanno dovere di gratitudine e di ospitalità.

«Per accordi intervenuti fra le Autorità religiose

«DOMENICA 21 MAGGIO

partiranno gli pellegrinaggi:

da Chiusaforte ore 8
da Dordolla ore 8
da Dognà ore 9
da Pietratagliata ore 9.30

per arrivare a Pontebba alle ore 10.30 e per il solenne ricevimento delle Parrocchie contermini.

«Alle ore 11 vi sarà la Messa solenne di ringraziamento.

«Alle ore 14 la trionfale Processione «col simulacro» della B. V.

«Interverranno anche le popolazioni di Pontebba e della Valle del Canele. «Da altri paesi si potrà arrivare col treno del mattino alle ore 8.45.

«A tutti i pellegrini e graditissimi ospiti l'espressione più gioconda della riconoscenza Pontebbana e di gaudio spirituale più intenso nella comune manifestazione di Fede alla Consolatrice degli afflitti! Ausilio dei Cristiani.

Li 5 Maggio 1922.

Il Comitato Parrocchiale.

Ecco il testo del manifesto alle popolazioni tedesche e slave stampate in tedesco ed italiano:

«Mentre gli uomini intenti alle conquiste terrene si separano in nazioni e essi dividono in popoli giusta concezioni ed interessi materiali, lo spirito umano invece sente sempre viva la comune alta «origina dal Padre Celeste e la Religione affratella l'umane divise nella fede e nella prassi d'una giustizia più pura, l'amore universale dei Figliuoli di Dio.

«Ed invero fra le diverse popolazioni della Kanaltal e di Pontebba Italiana vi fu sempre la più spontanea convergenza nella comune Fede Cattolica e nelle sue più belle manifestazioni, quale il culto all'ideale della perfezione umana, la Vergine!

«Non v'è chi non ricordi come prima della guerra i Santuari di Lussariberg e della B. V. di Pontebba fossero meta ad numerosi pellegrinaggi di tutte le popolazioni circostanti e più lontane ancora.

«Sa ambo i monumenti di tanta fede «infurò il flagello della guerra... Ma «Dio e la Religione sua non muoiono!

«L'immagine della B. V. Assunta di «Pontebba, providenzialmente salvata «da certa rovina, ritorna trionfalmente nel suo tempio Domenica 21 maggio «tra il giubilo dei popoli coniventi nella Vallata, mentre il desiderio sempre più vivo dei medesimi sospinge «chi di dovere al restaur, dell'altro Trono di Grazia di Maria, Lussariberg «santo!

«Colla stessa antica fede pertanto accorriamo tutti i figli di Maria senza «distinzione di sangue ai nuovi trionfi «della Vergine Potente, oggi a Pontebba, domani a Lussariberg!

«Per accordi intervenuti fra le Autorità religiose

«DOMENICA 21 MAGGIO

«tutti i devoti della Kanaltal sono invitati «a raccogliersi alle ore 10.30 nella «Chiesa di Pontebba per procedere in «corteo religioso allo storico ponte vicino e congiungersi alle processioni di «Pontebba, Dognà e Chiusaforte salienti al Tempio della B. V. Assunta per «la Messa solenne di ringraziamento;

«Alle 2 pom. a raccogliersi sul piazzale dello stesso Tempio vicino ai propri vessilli per partecipare alla Processione trionfale della Sacra Immagine.

«A tutti i devoti Pellegrini Pontebba «ospitale dà il saluto fraterno e prega «ogni conforto dalla potente Vergine «Regina Pontebbae.

Li 7 Maggio 1922.

Il Comitato Parrocchiale.

Nel caso che il tempo fosse affatto contrario la festa sarà rimandata al 13 Agosto.

MANZANO

RINVIO DELLE FESTE.

— Causa il maltempo il Comitato delibera di rinviare il programma dei festeggiamenti che dovevano domenica scorsa aver luogo, al giorno di domenica 21 maggio corrente.

NOMINA DI UN NUOVO MEMBRO.

— In sostituzione del rinunciatario co: Guglielmo di Manzano, viene eletto il sig. Costantini Antonio.

RETTIFICA. — In merito alle corrispondenze pubblicate sui giornali cittadini relative ai progettati festeggiamenti, il Comitato sente il dovere di affermare che nel programma stabilito per il giorno 14 corrente non figurava la festa da ballo.

Non ha creduto di porre la data dei festeggiamenti che coincidono con quella della sagra annuale del Club Ciclistico nella fiducia che avrebbe servito per un maggior richiamo di forestieri e quindi al migliore esito della Pesca.

MOGGIO

INFERMITA' DI D. DOMENICO TESSITORI.

— Da più tempo il nostro carissimo Curato, che quest'anno compie il 50.º di cura in questa Parrocchia, s'era risentito nella salute, ed ora la sua depressione cardiaca si è notevolmente accentuata. In paese si prega per lui e pregheranno certamente anche i numerosi sacerdoti che sotto la sua guida han fatto i primi studi. Spera ha voluto che gli si amministrasse, dopo ricevuto il S. Viatico, il Sacramento dell'Olio Santo.

BENEFICENZA. — La Ditta Ermoli, per il concorso pietoso della popolazione nell'opera di spegnimento del incendio del Carificio, ha offerto lire 250 alla Congregazione di Carità ed altre 250 a mezzo Mons. Abate dei poveri della parrocchia. Atto di benemerente che trova il plauso di tutti.

ADESIONE AL CONGRESSO REDUCI DI BERGAMO.

— All'Avv. Matteini venne spedito il seguente telegramma: «Sezione Reduci Moggio in via cordiale adesione congresso riaffermando rinnovamento morale, economico Nazione base Cristianesimo. — Presidente A. Gallizia.

BUERIS

AL COMMISSARIO REGIO DEL CONSORZIO URANA-SOIMA.

— Il 23 marzo e. a. comparve su questo giornale, in isbaglio sotto il nome del paese di Maiano, un trafiletto che diceva testualmente così:

«E' necessario che il Consorzio bonifica e prosciugamento degli ex paludii e torbide ottenga i debiti sussidi da parte del Governo, Provincia e Comuni interessati per addivenire allo spurgo e naturale sprofondamento del Canale

principale, spurgo aspettato da ben 2 anni. Così il ponticello del R.º Paolo...».

E' troppo naturale che dopo un certo tempo il canale si riempia, quindi debba essere «spurgato». Si ricordano i danni subiti dall'alluvione del settembre 1920; perchè essendo pieno di macerie il canale, le acque invadono i campi e non possono essere discolate, così che è il fine della bonifica. Qui le piante del Nilo... guastano. Uguali inconvenienti si verificarono già quest'anno; granoturco seminato andò a finire trasportato chi sa dove... ed i foraggi infangati di melma paludosa non so a che si possano servire... Se non si provvede è inutile, anzi dannosa, la bonifica tanto celebrata, e che invece redolente duecento campi riducendoli a prodotta intensiva fertillissima; sarebbe un delitto rovinarli. E dire che i nostri bravi operai devono andare, disoccupati in Francia...

La Bandiera Nazionale per il trasporto degli emigranti negli Stati Uniti

Tutti sanno che la legge nord-americana andata in vigore il 3 giugno 1921 (percentage bill) limitando l'immigrazione annua straniera nel territorio della Confederazione al 3 per cento della popolazione colà residente all'atto del censimento del 1910, ha ridotto la corrente migratoria italiana alla cifra di 42.021 persone dal giugno 1921 al giugno 1922.

Di queste, circa 38.000 erano già state cedute agli Stati Uniti il 31 dicembre 1921 ed è a supporre che il contingente totale sarà esaurito assai prima del compimento del termine suindicato.

Tutto ciò ha portato, come ben si comprende, un non lieve danno alla nostra marina mercantile che, anteguerra, era fortemente alimentata dai grandi correnti della nostra emigrazione. Anzi, dato il rilevante numero di emigranti, molti di questi erano trasportati da piroscafi di società estere, a cui il Commissario della emigrazione lasciava le relative patenti, rimborsate di anno in anno.

Ancora nel 1921, la quinta parte quantitativo degli emigranti trasportati dalla legge americana ha preso il barco su navi estere.

Questo stato di cose che, se vuole, ridondava a vantaggio dell'emigrante stesso il quale dalla concorrenza traeva benefici sotto forma di miglioramenti di bordo, è venuto a cessare, come è venuta a cadere tutta quella sociale e complessa organizzazione creata e mantenuta per il servizio degli emigranti.

L'Autorità statale si è preoccupata di tali condizioni create alla nostra nazionale, condizioni si gravi che avrebbero quasi certamente obbligato le navi italiane a compiere servizi non mai con un movimento migratorio ridotto quasi a zero con un danno grave a ripercussione immediata e diretta anche sulla economia nazionale.

Da qui il decreto del Ministero degli Esteri col quale si dispone che il 1 gennaio 1922 al 30 giugno 1922 la patente di vettore per il trasporto degli emigranti sulla linea di navigazione fra l'Italia e gli Stati Uniti del Nord America è concessa fra l'Italia e gli Stati Uniti del Nord America.

La concessione di questa patente è limitata ai soli piroscafi che il Commissario, Generale dell'Emigrazione riterrà adatti allo speciale servizio.

Gli emigranti si rivolgono per informazioni al Segretariato del Popolo.

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30

TRAMVIA

VILLA SANTINA - COOMEGLIANI

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.

Arrivi a Coomeglians: ore 10.25 — 13.21.10.

Partenze da Coomeglians: ore 4.40 — 16.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 19.

Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 16.15 — 19.25.

La Cooperativa Tipografica

Coi rogiti del notaio avv. Fazzutti ieri si è costituita la nostra Cooperativa Tipografica di cui riuscì presidente l'avv. Elio Tenutti.

Concorso a premio

per un'opera di filologia comparata friulana

La Società Filologica Friulana G. I. Ascoli bandisce un concorso a premio per la migliore opera linguistica sui temi seguenti (a scelta):

- 1) Rapporti linguistici veneto-friulani.
2) Rapporti linguistici fra la Ladina Altoatesina ed il Friuli.
3) Elementi slavi e tedeschi nell' lessico friulano studiati nelle loro cause, nell'area geografica, nello sviluppo fonetico e nella loro etimologia.

Associazioni Naz. Alpini

Sezione di Udine

Il giorno 22 p. v. (venerdì) S. M. il Re visiterà Gorizia. Gli Alpini Friulani non possono mancare di rendere omaggio al Capo della Nazione che torna in terra Friulana.

I pugni della Veron

Ieri nel pomeriggio certa Veron Italiana di anni 39 vedova da Pitto, abitante in via Cisis N. 70, venuta a divertirsi coi casigniani si buscava una forte dose di pugni tanto che dovette ricorrere alle cure mediche. Fu giudicata guaribile in 12 giorni.

L'arresto di un minore

Certo Cusig Luigi di anni 15 da Trieste figlio di ignoti, aveva un conto da saldare col tribunale di Roma 18.a sezione, dove fu condannato ad un mese di carcere per porto abusivo di armi.

Fucilate misteriose

Mentre certo Cattaruzzi Luigi ieri sera rincasava in bicicletta da Palmanova, nignito fuori dall'abitato di Perotto e precisamente presso i casali di Pavia di Udine veniva fatto segno ad alcuni colpi di revolver sparati da un fosto della strada.

Un altro uccellatore... in gabbia

Veniva ieri fermato dalle guardie campestri e denunciato per caccia abusiva alle quaglie, certo Giovanni Pittorito da Martignacco.

In libertà dopo tre mesi

di carcere preventivo! Vennero rimessi in libertà certi Monino Guerrino e Lodovico da Ceresetto i quali erano stati arrestati come sospetti autori del furto di centomila lire al loro zio Monino Marcello.

Lo sciopero degli avvocati continua

Il processo all'Assise rinviato Benchè il Ministero abbia inviato la decisa settimana un ispettore superiore per rendersi conto delle condizioni in cui si trova la "Giustizia" in Friuli, fino ieri nessuna assicurazione è stata inviata da Roma, nessun funzionario è stato assegnato per colmare i vuoti.

I Reali sul posto

ROMA, 18. - L'incendio nello Spedale di Santo Spirito è scoppiato nello essiccatoio della lavanderia sottostante alla sala Flaviani che era sgombera. Quando i medici di guardia si accorsero dell'incendio cercarono subito di salvare i ventisette malati cronici che si trovavano nella sala Viale, attigua a quella Flaviani. Essi ne poterono però trasportare soltanto undici. Improvvisamente crollò il pavimento della sala Flaviani e così la sala Viale e i sedici degenti morirono per asfissia o per fecho quattro dei salvati sono gravemente ustionati e due versano in imminente pericolo di vita.

Pompieri sfortunato

Mentre lavorava, il pompiere Angelo Baldassi di anni 35 abitante in via Grazzano 110, riportava lacerazioni ai muscoli del braccio destro, giudicate guaribili in una settimana.

Morsicato da un cane

Il ragazzo Martini Angelo ieri nel pomeriggio veniva morsicato da uno dei tanti cani randagi che deliziano la città. Ne avrà per vari giorni.

Cassa pia di previdenza per i giornalisti

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Pia dei giornalisti della stampa quotidiana e periodica di Udine terrà il giorno di martedì 23 corr. mese alle ore 17 (5 pom.) presso l'ufficio degli Onfani di Guerra, R. Prefettura l'annuale seduta per la discussione ed approvazione del seguente Ordine del giorno:

Spedizione punitiva

I fascisti di S. Giorgio di Nogarò invasero ieri sera i locali della sezione socialista. Tale atto sembra causato da recedenze alterchi tra socialisti e fascisti.

Tribunale Arbitrale Misto Italo-Austriaco

L'Ufficio Provinciale del Lavoro è informato dal Ministero competente che la Gazzetta Ufficiale del 1 giugno p. v. pubblicherà il regolamento di procedura del Tribunale Arbitrale Misto Italo Austriaco di recente istituito per decidere alcune categorie di controversie tra cittadini italiani e cittadini austriaci.

I bagni comunali

A datore del 20 maggio corr. (al Bagno Comunale) il reparto popolare (Bagni e Docie) rimarrà aperto tutti i giorni.

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Unione Cacciatori del Friuli

Si rammenta ai sigg. Soci che l'assemblea generale ordinaria sarà tenuta domenica 21 corrente nel sotto locale dell'albergo del «Telegrafo» alle ore 14.30.

Beneficenza ai sordomuti

All'Istituto per i sordomuti pervennero le seguenti offerte: Don Giuseppe cav. Fontana L. 5; Don Giuseppe Nadalutti L. 1; Don Angelo, Gattesco 5; D. Antonio Della Rovere, S. Stefano 2; Raimondo Baracetti (Udine) 5; Don Luigi Novello 10; N.N. 1; Pozzi Abramo, S. T. Finanza 3; Libreria Editrice Udinese 5; N.N. (Rodeano) 3.a offerta 5. La Direzione con riconoscenza ringrazia.

Conferenza musicale all'Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, l'egregio Maestro cav. Mario Mascagni svolgerà il tema: «Un po' di storia della musica». La conferenza sarà illustrata da esecuzioni musicali, col gentile concorso della signorina Maria Tremonti (soprano) e del prof. Antonio Ricci (pianista).

Situazione dei soci

Soci all'1 gennaio 1922 N. 137 - Soci entrati durante l'anno N. 13 - Soci usciti durante l'anno N. 12 - Soci iscritti al 31 dicembre 1921 N. 138.

Situazione delle azioni

Capitale sottoscritto: Azioni sottoscritte N. 287 - annullate N. 13 - Azioni esistenti al 31 dicembre 1921 N. 274 (del valore di L. 50 ciascuna) L. 13.700. - Capitale versato: L. 12.835. - Credito verso i soci per capitale da versare L. 865. - Ripartizione dell'utile netto a termini dello Statuto sociale: Al fondo di riserva (20%) L. 1224.20 - Indennità al Consiglio d'Ammin. e Sindacato L. 306.06 - Dividendo al capitale sociale in rag. del 5% sul valore nominale delle azioni L. 394.25 - Dividendo agli operai impiegati in ragione del lavoro compiuto (50%) a già L. 2098.37 delle quali agli operai soci ed imp. lire 1569.40 - Al fondo di riserva la sua quota spettante ai non soci ossia L. 288.37 - Al Cons. Friul. fra le Coop. di Prod. e Lav. il 15% della rimanenza L. 629.51 dopo tolte le somme di cui i N. 1, 2, e 3 ossia 415674X15=100 - Al saldo per ist. prev. miglioramento sociale il 13% delle rimanenze di cui il numero precedente, ossia 413674X35=100 L. 1468 - Totale dell'utile netto, lire 6121.31.

Approvato dall'Assemblea generale

del 26 febbraio 1922. Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità. Il Consiglio d'Amministrazione: Il presidente: Pio Baldassera; vice-pres.: G. Francesco; consiglieri: De Cecco Ottavio; Urbani Natale; Bierti Giuseppe; Pattat Francesco; G. Gioacchino; i Sindaci: Giorgio Curzi; Gurisatti Francesco; Capriz Giovanni; il Direttore: Simeoni Giuseppe.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine

il 21 marzo 1922 e iscritto al N. 4271 del Registro d'ordine del Registro traserzioni; al N. 631 del Registro Sociale, vol. 39 doc-sub N. 249 Il vice Cancelliere: (firma illeggibile)

Un miliardo sottoscritto in 2 ore nel Belgio

per riparare i danni di guerra. PARIGI, 18. - Un miliardo di franchi è stato sottoscritto in due ore a Bruxelles per provvedere la Federazione

Taccuino del Pubblico

Venerdì 19 Maggio 1922. Leva il sole ore 4.48, tramonta ore 19.25 - Leva la luna ore 1.1, tramonta ore 12.25. SANTI ED ONOMASTICI (19 maggio) S. Pietro Celestino eletto papa l'anno 1294, prese il nome di Celestino V. L'anno stesso della elezione fece il «gran rifiuto» e lasciò il papato a Bonifacio VIII. Mori nel 1295. - S. Pudentino senatore romano (200). - S. Si- billina vergine nata a Pavia. Si fece domenicana e morì l'anno 1367. (20 maggio) S. Bernardino - S. Pietro Parenzo.

Cooperativa di produzione e lavoro L'UNIONE di Gemona (Udine)

Bilancio annuale al 31 Dicembre 1921 ATTIVITA' Denaro contante in cassa L. 145.18 - Materiale e merci in magazzino (al prezzo di costo) L. 5000 - Mobili L. 1 - Crediti verso clienti L. 597.434.11 - Crediti verso i soci a sald., azioni sottoscritte L. 865 - Totale dell'attivo L. 603.445.29 - Totale di Bilancio Lire 603.445.29. PATRIMONIO SOCIALE: Capitale sottoscritto L. 13.700 - Fondo di riserva L. 7001.38 - Totale L. 20.701.38. PASSIVITA' Debiti verso i fornitori L. 134.365.25 - Debiti verso Banche (conto corr., passivo, cambiali passivi, sconti del portafoglio), L. 435.335.38 - Dividendo dei precedenti esercizi a disposizione degli amministratori L. 6921.37 - Totale del passivo, L. 597.323.98 - Utile netto dell'esercizio L. 6121.31 - Totale del Bilancio L. 603.445.29. PROFITTI Utili lordi sui lavori L. 60.989.08 - Interessi sugli anticipi di denaro presso altri cantieri L. 8066.11 - Abboni e sconti L. 33.60 - Rendite varie per maggiori riscossioni L. 840.15 - Totale dei profitti L. 69.228.94 - Totale del Bilancio L. 69.228.94. SPESE Interessi passivi sui debiti presso Banche L. 31.462.03 - Spese generali: a) pigione -; Illuminazione e riscaldamento L. 162.55; stampati, cancelleria, posta e telegrafo L. 568.75; viaggi diurne e trasferite al personale L. 2864.80; varie L. 1051.10; totale L. 4947.50 - Stipendi e gratificazioni L. 13.285.10 - Abboni passivi e deperimenti materiali e mobili L. 9163. - Storni di profitti L. 4950. - Totale delle spese L. 63.807.63 - Utile netto dell'esercizio L. 6121.31 - Totale di Bilancio L. 69.228.94. SITUAZIONE DEI SOCI: Soci al 1 gennaio 1922 N. 137 - Soci entrati durante l'anno N. 13 - Soci usciti durante l'anno N. 12 - Soci iscritti al 31 dicembre 1921 N. 138. SITUAZIONE DELLE AZIONI: Capitale sottoscritto: Azioni sottoscritte N. 287 - annullate N. 13 - Azioni esistenti al 31 dicembre 1921 N. 274 (del valore di L. 50 ciascuna) L. 13.700. - Capitale versato: L. 12.835. - Credito verso i soci per capitale da versare L. 865. - Ripartizione dell'utile netto a termini dello Statuto sociale: Al fondo di riserva (20%) L. 1224.20 - Indennità al Consiglio d'Ammin. e Sindacato L. 306.06 - Dividendo al capitale sociale in rag. del 5% sul valore nominale delle azioni L. 394.25 - Dividendo agli operai impiegati in ragione del lavoro compiuto (50%) a già L. 2098.37 delle quali agli operai soci ed imp. lire 1569.40 - Al fondo di riserva la sua quota spettante ai non soci ossia L. 288.37 - Al Cons. Friul. fra le Coop. di Prod. e Lav. il 15% della rimanenza L. 629.51 dopo tolte le somme di cui i N. 1, 2, e 3 ossia 415674X15=100 - Al saldo per ist. prev. miglioramento sociale il 13% delle rimanenze di cui il numero precedente, ossia 413674X35=100 L. 1468 - Totale dell'utile netto, lire 6121.31. Approvato dall'Assemblea generale del 26 febbraio 1922. Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità. Il Consiglio d'Amministrazione: Il presidente: Pio Baldassera; vice-pres.: G. Francesco; consiglieri: De Cecco Ottavio; Urbani Natale; Bierti Giuseppe; Pattat Francesco; G. Gioacchino; i Sindaci: Giorgio Curzi; Gurisatti Francesco; Capriz Giovanni; il Direttore: Simeoni Giuseppe. Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine il 21 marzo 1922 e iscritto al N. 4271 del Registro d'ordine del Registro traserzioni; al N. 631 del Registro Sociale, vol. 39 doc-sub N. 249 Il vice Cancelliere: (firma illeggibile)

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la rara, ogni altro avviso cent. 10 - Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola. Offerte d'impiego RETRIBUISCONSI Lautamente Rap. presentanti vendita Olio. Prezzi convenienti. Scrivere D. O. L. C. E. - Oneglia.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 - 10.35 - 13 - 18. UDINE a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 18.30 UDINE - CIVIDALE UDINE p. 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55 CIVIDALE a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25. PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA PORTOGRUARO p. 5.30 (*) - 9.30 - 17.3. MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) - 10.14 - 17.50. (*) Sospeso la domenica. MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO MOTTA LIV. p. 7.37 - 13.43 (*) - 19.46 (*). PORTOGRUARO a. 8.11 - 14.1 (*) - 20.22 (*). (*) Sospeso la domenica. CASARSA MOTTA DI LIV. CASARSA p. 8.50 (*) - 15.25. S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) - 15.35. MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) - 16.25. MOTTA DI LIV. - CASARSA MOTTA DI LIV. p. 8.5 - 20.5 (*) S. VITO AL TAGL. 8.59 - 20.57 (*). CASARSA a. 9.7 - 21.5 (*). (*) Sospeso la domenica. UDINE - GORIZIA - TRIESTE UDINE p. 5.10 - 8 - 11.41 - 18.43 - 17.30 (*) - 19.45. CORMONS 5.48 - 8.37 - 12.11 - 14.12 - 18.7 (*) - 20.31. GORIZIA (Mer.) 6.20 - 9.10 - 12.34 - 14.34 - 18.50 (*) - 21.1. TRIESTE a. 8.40 - 14.7 - 16.5 - 22.55. (*) Sospeso la domenica. TRIESTE - GORIZIA - UDINE TRIESTE p. 6.10 - 11 - 13 - 16.28 - 18.20. GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) - 8.16 - 12.58 - 14.36 - 18.15 - 20.40. CORMONS 6.29 (*) - 8.39 - 13.23 - 14.56 - 18.34 - 21.12. UDINE a. 7.5 (*) - 9.13 - 13.56 - 15.25 - 19.5 - 21.50. (*) Sospeso la domenica. CIVIDALE-CAPORETTO Cividale p. 7.40 facoltativo - 9.10 - 13.6 - 18.23. Caporetto a. 9.37 facoltativo - 11.15 - 15.9 - 20.20. CAPORETTO-CIVIDALE Caporetto p. 5 - 10.28 - 15.35 - 16.59 facoltativo. Cividale a. 7.3 - 12.31 - 17.40 - 19.15 facoltativo. UDINE - PALMA - CERVIGNANO UDINE p. 5.5 (*) - 11.15 - 18.15. PALMA 5.38 (*) - 11.55 - 18.48. CERVIGNANO a. 6.8 (*) - 12.38 (** - 11.17 (**). (*) Sospeso la domenica. (**) Proseguono per Grado. CERVIGNANO - PALMA - UDINE CERVIGNANO p. 6.53 (*) - 16.3 - 21.10. PALMA 7.20 (*) - 16.32 - 21.36. UDINE a. 8 (*) - 17.25 - 22.10. (*) Sospeso la Domenica. NB. - Tutti i treni provengono da Grado. UDINE - PALMA - S. GIORGIO UDINE p. 6 - 11.15 - 18.15 (*) PALMA 6.32 - 11.55 - 18.48 (*). S. GIORGIO a. 7.3 - 12.30 - 19.22 (*) S. GIORGIO - PALMA - UDINE S. G. C. RGIO p. 6.15 (*) - 13.5 - 16.10 PALMA 6.37 (*) - 13.32 16.36. UDINE a. 8 (*) - 14.41 - 17.25. (*) Sospeso la domenica. *** Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine *** DARE MORTUARIE Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI Udine, Via Tricesimo, n. 10 Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410 Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine. Specialità bare da trasporto Sarcofaghi di lusso Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo. Magazzino MOBILI in liquidazione Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento. CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3) Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

Venti ricoverati morti a Roma per l'incendio di un ospedale

ha fatto una visita minuziosa ed ha conforato i malati e gli ustionati. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Venti morti

Le informazioni del Governo alla Camera ROMA, 18. - In fine della seduta della Camera Casertano (s.s. mt.) rispose d'urgenza alle interrogazioni degli on. Monici, Federzoni e Volpi sull'incendio dell'Ospedale di S. Spirito in Roma. Informa che si sono dovute deplorare 20 morti. Circa la causa dell'incendio si è fatta l'ipotesi di un corto circuito; ipotesi però esclusa dai tecnici. Proseguono le indagini per accertare le responsabilità.

A nome del Governo inviò un comosso saluto alle vittime assicurando che nei limiti delle esigenze del bilancio contribuirà a sovvenire gli infelici superstiti e le famiglie delle vittime. (vite approvazioni). VOLPI manda anch'egli un comosso saluto alle vittime. PRESIDENTE. Tutta la Camera si associa vive approvazioni. VOLPI rileva la gravità del disastro e sarebbe stato ancora più grave se la corsia fosse stata completa di malati. Segnala l'opera arduissima ed eroica di tutti coloro che hanno partecipato al salvataggio dei poveri malati, in particolare dell'infermiere Ferruccio, e l'opera solerte e coraggiosa dei vigili del fuoco disprezzatamente avvertiti con ritardo. Deplora che al di sotto di due corsie fosse stata per conto di terzi impiantata una lavanderia con essiccatoio. Spera che l'Autorità giudiziaria procederà con energia all'accertamento delle responsabilità sia nei riguardi di coloro che hanno concesso la istituzione della lavanderia sia di coloro che non hanno esercitato una sufficiente vigilanza. Analoghe considerazioni fanno, Federzoni e Monici.

Un miliardo sottoscritto in 2 ore nel Belgio

per riparare i danni di guerra. PARIGI, 18. - Un miliardo di franchi è stato sottoscritto in due ore a Bruxelles per provvedere la Federazione

Servizi automobilistici
FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrída	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrída	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscelle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Pocenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18

» Bertolò - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Pocenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolò - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p.	7.30 — 8.
Cisterna	8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba	8.30 — 9.
Pasian di Prato	9. — 9.30.
Udine a.	9. 15 — 9.45.

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p.	13.15 — 16. 20.
Pasian di Prato	13.30 — 16.35.
Meretto di Tomba	14 — 17.4.
Cisterna	14.20 — 17.22.
Spilimbergo a.	15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei di festivi.

TRICESIMO - BUIA

(In vigore dal 1 Maggio)	
Partenze da Buia	7.30 — 13.45 — 16.45

Partenze da Tricesimo 11.45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono facoltative.



3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Stabilimento Tipografico San Paolino
UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Il telefono dell'Agencia Pubblicità Italiana porta il num. 3.66

SPLENDIDI
MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi
Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine - Filiale in Via Manin N. 8.